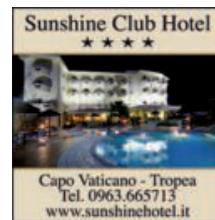


ora esatta

calabria
ora

MERCOLEDÌ
13 maggio 2009
PAGINA 3



Non si è mai in ritardo sulla nostra vita. La clessidra, il libro, ogni volta ci indicano l'ora esatta.
oraesatta@calabriaora.it

La futura classe dirigente



Peppe Fiore è nato a Napoli nel 1981. Dopo due libri di racconti, ben accolti dalla critica, oggi con "La futura classe dirigente" (Minimum fax, 2009, pp.406, euro 16) è alla sua prima prova lunga. Il protagonista è Michele Botta, giovane napoletano trasferitosi a Roma che si arrabatta a vivere tra nevrosi salutiste, erotiche e lavorative. Alla ricerca di un'occasione adeguata al suo talento un giorno viene assunto da una società di produzione televisiva per scrivere una fiction su un famoso pornografo degli anni '70, Lasse Braun. Ironico, sarcastico, a volte comico, il romanzo di Fiore racconta di un paese involgarito, un'Italia amara, in cui i giovani sotto l'urto di televisione, sesso e famiglia sembrano aver smarrito ogni punto di riferimento. Quello che segue è un brano tratto dal romanzo. (Pierluigi Pedretti)

Da: michelebotta
(nembutoo@hotmail.com)
Inviato: lunedì 16 giugno 2008 (12.43.32)
A: Francesca
(notteportacomignolo@libero.it)
Oggetto: parto

Cara
Non sapevo che a Fiumicino avevano messo pure la zona wireless. Ovviamente la tentazione era troppo forte. Perciò ti sto scrivendo circondato da specchi e bolle d'alluminio: la gente che aspetta di partire è rappresa nei moti convettivi dell'aria condizionata, quelli che arrivano hanno anche loro qualcosa di artificiale nelle camminate, un sintomo di congegno quando i parenti in attesa li abbracciano. Purtroppo la zona wireless, questa cazzo di zona wireless di Fiumicino, non affaccia sulle piste. Peccato: chissà le cose artistiche e risolutive che sarei riuscito a scriverti guardando i decolli. Se non altro, prima sono passato davanti a questo finestrone che affaccia sugli aerei allineati nello spazio come tante vesciche bianche. E' quasi l'una, ed è un incendio di cemento e righe bianche infinite, e ogni cosa mi dice che sto per partire, tra meno di dodici ore rivedo Ennio e quando torno non avrò più il lavoro: insomma, la cornice c'è, eppure l'unica cosa che riesco a pensare adesso è che io e te non abbiamo mai preso un aereo insieme. E quindi - tra le altre cose - ci siamo persi la possibilità di chiavare in volo. Pensa quanto sono cre-

tino.
Comunque.
Adesso che quest'anno è ufficialmente sciolto via, mi guardo allo specchio la mattina e mi accorgo che ho fatto la panza. Mi sono scese le tette, l'ombelico ha un'espressione triste e se eseguo un saltello sul posto stile visita militare mi trema la camicia sui fianchi. E' tutto a posto, per adesso devo solo fare attenzione a non incrociare questo me stesso tremante dentro lo specchio quando esco dal box doccia, e poi tra qualche settimana mettermi a fare footing (stavolta non è una balla, ci sto provando sul serio).

A proposito, qualche settimana fa ho incontrato una persona che avresti dovuto conoscere. Si chiama Lorenzo Rizzi, fa il giornalista, ha quasi sessant'anni. E adesso, scrivendoti, mi è venuta in mente una cosa che ho visto nella sua stanza al quarto piano di un palazzo milanese. Una grande foto incorniciata. Il dettaglio del bordo di una culla, e sul bordo il piede di un neonato. Solo quello. Il piedino di suo figlio affacciato al bordo della culla. Adesso che siamo diventati un po' amici e ci scriviamo, ha voluto vedere una foto di me e te insieme. Io gli ho girato quella che conosci bene, dove hai una tazzina in mano e io alle tue spalle faccio la scimmia.

Avrei voluto fartelo conoscere. Avrei voluto farti conoscere un sacco di cose, ma dovrei raccontarti tutto quello che è successo da quando ci siamo lasciati ad oggi, ed è troppo.

Dovrei raccontarti della mia gastrite, che poi si è scoperta essere reflusso gastroesofageo, e poi è guarita, di un programma di bambini che ballano, di Little Tony, di una sitcom dal titolo *Dio, patria e un criceto*, di Massimo Lepore al secolo Er Caramella, di Carlo-Sisalli-come-la-Sisali, di Gallarate, della straordinaria teoria dell'assenza nell'orgia finale di *Sensations*, della Fatma, del lago Ontario, di Ariccia, di Bentenchi?, di Phuket, di Alghero, dei croccantini per cani *Best Friend*, del trattore che papà si è comprato con i soldi della liquidazione, del Sisde, dell'ndma, del pecciuore, di agganau, del disegno delle mani sul soffitto della stanza di Elena, di sua madre, della luce su piazza della Repubblica a settembre, di un messaggio minatorio che mi hanno lasciato sotto al tergicristallo della macchina, di Visso e una casa inesistente, degli occhiali fumè di Lasse Braun e delle teste giganti di Veltroni sulla Colombo, del nuovo lavoro di Ennio, della nostra campagna di famiglia al tramonto, dei biglietti da visita che mi ha fatto stampare papà, i primi biglietti da visita della mia vita, di un presepe senza ciuccio, del naso umido del mio gatto buonanima, di Lino Banfi, del collega archivista di Ennio che non sapeva scrivere Charlton Heston, di un Twin Peaks da girare dentro un villaggio Valtour, della futura classe dirigente, di Tognazzi nel film *La Vita Agra*, del furetto Zeffirelli, del prete antipizzo, della devastazione della Salaria, del giorno del mio ventiseiesimo compleanno senza di te.

Insomma, un monte di cose.
Io comunque, ho il biglietto di ritorno il 13 luglio. Ma non so se torno. In queste due settimane avevo provato a scriverti duecento volte per dirti che se davvero vai in Libano è una cosa bellissima. Invece, come avrai notato, non ti ho mandato nessuna mail. La verità è che se penso che sarai così lontana da me mi manca il respiro.
Perché - nonostante io sia fatto male, nonostante sappiamo tutti e due che non torneremo mai insieme, nonostante non avremo mai un figlio, nonostante il Libano - tu sei stata la cosa più grande della mia vita, il sogno più grande e la più grande visione, tutto quello che ho fatto e che ho detto è stato sempre e solo per te, e per fortuna non esistono altre parole che queste per dirlo.

Michele

qui ora

Mercoledì 13 alle ore 19 presso la libreria Ubik di Cosenza inizia la rassegna di incontri settimanali Narratori delle Due Sicilie. Disincanto e impegno nella letteratura del Sud, curata da Pierluigi Pedretti. Primo ospite sarà Peppi Fiore (La futura classe dirigente) che converserà con Marco Gatto. Voce recitante di Silvio Stellato.

NUOVA Mazda 3. IL CARISMA SONO IO.

HO CARATTERE, NUOVE FORME, ECO-TECNOLOGIA E MOTORI INNOVATIVI.

Sono io il modello più avanti nella mia categoria. Sono io il comfort con il clima bi-zona, i sensori luce/pioggia, il volante multifunzione in pelle e la radio Cd/MP3 di serie; sono io che catturo tutti gli sguardi con il mio design sportivo ed aggressivo completo di cerchi in lega e fendinebbia di serie; sono io che ti rendo sicuro grazie ai fari Bi-xenon adattativi e al sistema di monitoraggio posteriore RVM; sono io il prestigio, la tecnologia e il rispetto per l'ambiente, grazie ai motori benzina e diesel di nuova generazione con potenze, consumi ed emissioni ai vertici della categoria: da 105 a 185cv in grado di percorrere più di 26 km/litro. E grazie agli ecoincentivi, sono io l'unico oggetto dei tuoi desideri.

MAZDA3.IT FATEVI AVANTI. 80000

RUNCO & C. Contrada Lecco Z.I. - Via Umberto Nobile - 87030 Rende (CS) - Tel. +39 0984 40571